

I confronti con Marino e Alemanno

Ma il bilancio di Virginia è meglio di quelli del passato

FOSCA BINCHER

■ ■ ■ Non che manchino i guai a Virginia Raggi, sindaco di Roma. L'ultima tegola le è caduta addosso dall'Anac di Raffaele Cantone, che ha bocciato la nomina alla direzione del Turismo di Renato Marra, fratello di quel Raffaele che oggi è in carcere: c'era conflitto di interessi perché appunto i due erano fratelli e lavoravano uno sopra l'altro, e secondo Cantone la Raggi ne era cosciente. Ma a Roma impazza anche un altro caso tecnico-politico sul comune che ieri apriva anche il principale quotidiano della capitale: il parere negativo dell'Oref, una sorta di organismo di revisione dei conti, sul bilancio approvato in giunta e attualmente in discussione nell'aula consiliare. Un parere di cui la Raggi ha già detto che terrà conto, correggendo le poste che sono considerate critiche e riportando un consiglio un nuovo schema di bilancio.

Molti giornali ieri descrivevano una città paralizzata per questo e addirittura a rischio commissariamento nel caso non venga subito corretto il bilancio di previsione 2017 con allegate le proiezioni fino al 2019. Un vero ballon d'essai, perché mai il consiglio comunale di Roma negli ultimi 20 anni è riuscito

ad approvare prima del 31 dicembre dell'anno precedente il bilancio di previsione dell'anno successivo, e mai la città è stata commissariata per questo. In quell'arco di tempo una sola volta, quando sindaco era Ignazio Marino la giunta comunale di Roma è riuscita ad approvare lo schema di bilancio prima che si chiudesse l'anno. È accaduto nel 2014, sia pure in extremis il 30 dicembre, per il bilancio di previsione del 2015. Un evento così raro che lo stesso Marino fece scrivere sul sito del comune accanto alla delibera che si trattava di un "fatto storico". Quel documento però venne approvato dal consiglio comunale solo tre mesi dopo, il 27 marzo 2015, quando quindi erano già passati tre mesi a cui quella previsione si riferiva. Più o meno la stessa cosa è accaduta l'anno successivo, quando alla guida della città era il prefetto Francesco Paolo Tronca. Lo stesso Marino non riuscì a fare approvare nel 2013 il bilancio di previsione del 2014, che ebbe il voto del consiglio comunale addirittura il 31 luglio di quell'anno, quando erano già a consuntivo ben 7 mesi su 12. Peggio aveva fatto l'anno precedente il sindaco Gianni Alemanno, che non riuscì proprio a fare approvare il bilancio di

previsione 2013 prima di passare il testimone a Marino. Fu il nuovo sindaco ad ottenere il voto del consiglio comunale, ma solo il 2 dicembre 2013: erano già a consuntivo 11 mesi su 12, e chiamare quel bilancio "di previsione" era semplicemente grottesco. Non molto meglio aveva fatto Alemanno l'anno prima: il bilancio di previsione del 2012 è stato approvato il 5 novembre 2012, quando erano a consuntivo 10 mesi su 12. Un po' meglio l'anno prima ancora: il bilancio di previsione del 2011 era stato approvato l'8 luglio 2011.

Quest'anno la legge dà tempo ai comuni per l'approvazione fino al 27 febbraio 2017. Ma quel termine per tradizione ogni anno viene spostato più avanti dal mille proroghe, ed è facile che anche questa volta accada così. Pur con le poste criticate, la presentazione del bilancio è stato l'unico vero record della giunta Raggi: nessuno l'aveva predisposto così per tempo. Quanto al parere dell'Oref, non è esattamente un cataclisma: ha lo stesso valore del parere dato alle Finanziarie dall'ufficio parlamentare di Bilancio. Che ha bocciato la recente manovra di Renzi. Lui se ne è fregato e ha tirato avanti. E la stampa non si è scandalizzata...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

